

Con amitt.<sup>na</sup> Nota dei 9. 8bre 1807. fungendo l' onerevole incarico di Reggente in guerra R. Università vassegnai alla sapienza di cod. Direzione Gen. della P. Ist.<sup>a</sup>, che, attesa li frequenti gravissimi danni, ai quale nelle alluvioni della Brenta in onta di tutte le attenzioni e degli eseguiti ripari si trovava esposto questo R. Stabilimento Botanico, come Direttore del medesimo mi era rivolto con apposto Memoriali a questo Signor Ingegnere in Capo dell' Opere e si vale per impegnarlo ad allenarsi colle sue Opere, anco dal R. Orto Botanico il flogello dell'acqua.

Riusciv inefficace il mio ricorso, e nella dispiacenza di aver veduto ~~per un anno~~ <sup>di nuovo</sup> allagato per due volte in Dicembre tutto l' Orto Botanico in modo, che fino nelle ajole dei Tepidari, cravi l'acqua poco meno di un piede con grave perdita di non pochi vasi vegetabili, mi credo per dover ~~di~~ Ufficio di rappresentar alla mercuria della Direzione Generale la sussistenza di questo dannosissimo inconveniente con lo storico della cosa e di quanto dietro gli ciami di alcuni Professori Ingegneri far si potrebbe <sup>per riparare</sup> ~~decurare~~ questo R. Stabilimento col possibile minor dispendio.

L'Orto Botanico è in gran parte della sua fronte circondato da un canaleto, il quale per mezzo di una Chiavica si deriva dalla Brenta superiore alla Città nel sito denominato Alcorno, e passando prima per il Prato della Valle circonda altre terre di privata proprietà, che confinano coll' Orto stesso.

Questo canaleto Genofrio per l'opportunità delle irrigazioni e di varj edifizj diviene sommamente dannoso nelle alluvioni circa l'Alcorno, alla quale ascendono le acque di questi fiumi, sempre più trabocanti e crescenti in questi ultimi tempi di maniera che, quantunque in simili occasioni venghi chiusa l'acconata chiavica di derivazione, tanto e tanto li vezugini del fiume inferiore, nel quale discende lo stesso canaleto, diffondono le acque sopra li sozzetti terreni.

